



IOLORENZO&GIULIA

Amare, lasciarsi amare, ballare come se fosse l'ultima volta, giocare, sentire la pioggia, avere qualcuno nella pancia, stare dentro un inizio, possibilmente inseguire un sogno...

(Materiali di scrittura di scena | S. Battaglio - G. Ceolin - L. Bartoli)

Ideazione e regia **Silvia Battaglio**

Scrittura di scena liberamente ispirata ai testi di **Jorge Luis Borges**

Testi e interpretazione **Giulia Ceolin, Silvia Battaglio, Lorenzo Bartoli**

Suggerimenti musicali **Charles Trenet, Gianluca Misiti, Strauss, Bjork**

Disegno luci **Massimiliano Bressan**

Produzione **Tangram Teatro** in collaborazione con **Biancateatro**

Con il contributo di **Regione Piemonte, MIBAC Ministero per i Beni e le Attività Culturali**

Si tratta di un Eden ristretto a misura mentale, con una minuscola panchina, un albero ai cui rami non pendono i frutti del bene e del male, ma i segni di una vita che forse si sta vivendo, forse si è vissuta, forse si vivrà: una bambola, un ombrello, un cappello, una borsetta, e poi innaffiatoi, fiori finti, veli da sposa. Che cosa sono? I simboli bianchi delle tre età che ciascuno di noi è chiamato ad attraversare? E' qui, in questo luogo sospeso tra realtà e sogno, tra attualità e memoria, che Silvia Battaglio intreccia con Giulia Ceolin e Lorenzo Bartoli un "passo a tre" di struggente malinconia. Siamo dentro la vita, o per meglio, ci troviamo nel sentimento della vita. I desideri e le paure della crescita, le attrazioni, i distacchi, le gelosie, l'amore, con il terzetto di danz-attori impegnati in una specie di tormentone gestuale la cui ripetitività mostra il convergere e il divergere di tre esseri animati ora dall'ingenuità infantile e ora dalla passione adulta. La bravura e la leggerezza del trio riescono a sollevarci nel regno della grazia. (Osvaldo Guerrieri | LA STAMPA)

Una creazione a tutto tondo quella che mette in opera Silvia Battaglio nei suoi spettacoli teatrali. Un lavoro che comincia da un'esigenza espressiva e che si concretizza con la realizzazione sul palco passando dalla ricerca dei testi e delle musiche alla stesura del copione reso poi attraverso un linguaggio particolare che mescola gesti e parole. Una ricerca profonda che l'ha portata lo scorso febbraio a esibirsi in Daminarca all'Odin Teatret. (Franca Cassine | LA STAMPA)

Lo spettacolo - frutto di una scrittura di scena collettiva - si snoda intorno al tema della *memoria* attraverso uno sguardo del tutto sognante dove il binomio *tempo-ricordo* conduce i tre personaggi a smarrire se stessi in un

dolce oblio che va dall'infanzia alla vecchiaia, dal sogno alla realtà, dove le certezze del presente si sgretolano per lasciare spazio a visioni sognanti, al risveglio dell'immaginazione, al ritrovamento, al ricordo che nutre il presente e talvolta emerge all'improvviso dal passato rivelando chi siamo. La memoria è esercizio fisico, è movimento del corpo, è funzione totale dell'essere e spesso l'azione del dimenticare serve per poter ricordare, spesso l'azione del perdersi serve per ritrovarsi negli starti più profondi di sé. IOLORENZO&GIULIA è il giorno in cui si è fotografato l'istante del primo bacio con una scritta su una panchina di legno, il giorno in cui tutto sembrava possibile nella semplicità di un pomeriggio d'estate. In una dimensione tra sogno e realtà, ci si immerge in un tempo che trascende il presente per lasciare spazio all'illusione, all'immaginazione, dove è possibile sentirsi leggeri, dove la memoria vacilla e inventa.

IOLORENZO&GIULIA è un luogo della mente solo apparentemente lontano, è memoria che trattiene un istante, è fanciullezza nell'animo, è attesa di corpi trasformati dai segni del tempo, è stagione che trasforma. È la fine ed anche l'inizio dell'esistenza. Lo spettacolo si evolve seguendo idealmente le quattro fasi temporali dell'essere umano: infanzia, adolescenza, adultità, vecchiaia. Tre adulti *nel mezzo del cammin di "loro vita"* si ritrovano per caso o per destino in luogo parallelo dove il tempo è gioco, sospensione, grazia: in questo giardino - sospeso tra sogno e realtà - i tre personaggi attraversano il tempo fino a diventare bambini, tornano alle radici, e scoprono se stessi.

IOLORENZO&GIULIA è un viaggio onirico nel quale ci si addentra nell'età delle delicate paure, della volontà che spinge in direzioni opposte, dove una voce dentro di noi grida ancora *Eppure da piccolo non avevo paura di niente!* Lo spettacolo è un'immersione dentro la memoria di un lontano giorno d'estate, di un giardino dal sapore di Eden in cui qualcosa è stato smarrito, lasciato, dimenticato. Questo è il giorno del ritorno, del risveglio, il giorno nel quale si scopre che nella propria vecchia valigia non c'è nient'altro se non un sogno d'infanzia. I tre personaggi viaggiano attraverso il tempo, incrociando tra loro i ricordi, sogni e illusioni, spaziando tra un immortale desiderio di esistenza e il senso della fine, per poi farci tornare di nuovo e per sempre bambini.

Produzione: **2012**

Durata: **55 minuti**

Pubblico: **+10**

Scena: **versione teatrale**

Staff artistico e tecnico: **3+1**

Trasporto materiali: **a seguito**

Montaggio: **8 ore**

Smontaggio: **2 ore**

Anteprima: **Festival GIOCATEATRO - Casa del Teatro Ragazzi e Giovani/2011**

Debutto nazionale: **TPE - Teatro Piemonte Europa/2012**

Video promo: <https://www.youtube.com/watch?v=ONdmoCQdXdw>



SILVIA BATTAGLIO

(+39) 333.2730308
info@silviabattaglio.it
www.silviabattaglio.it